

## **CAPITOLATO PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI**

Il presente capitolato ha per oggetto l’affidamento a una Casa di Accoglienza, per il periodo di sette mesi, di servizi socio-assistenziali ed educativi dedicati a donne e/o nuclei monogenitoriali presi in carico nell’ambito del progetto “Valutazione clinica e socio-assistenziale dei dispositivi medici in ginecologia rivolta ai soggetti fragili della popolazione”, finanziato dal Ministero della Salute, Direzione Generale dei Dispositivi Medici, del Servizio Farmaceutico e della Sicurezza delle Cure (CUP I81J11000290001), e attuato dall’INMP.

Di seguito, si riportano i requisiti richiesti per la partecipazione alla procedura selettiva finalizzata all’affidamento del servizio.

### **CARATTERISTICHE DEI SERVIZI E SPECIFICHE TECNICHE**

La Casa di Accoglienza (di seguito: Casa) dovrà avere sede nel comune di Roma, dimostrare di essere stata autorizzata all’apertura e al funzionamento, e di operare così come previsto dalla normativa rilevante in materia di servizi erogati da terzi in favore di persone in condizione di fragilità<sup>1</sup> e deve garantire il rispetto dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia urbanistica, edilizia, prevenzione degli incendi e igiene nonché l’applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi in relazione al personale dipendente e, più in generale, i requisiti di cui all’art. 11 della L.R. Lazio, n. 41 del 12 dicembre 2003. La Casa dovrà essere ubicata in centri abitati, o nelle loro vicinanze, facilmente raggiungibili con l’uso di mezzi pubblici o con mezzi di trasporto privati messi a disposizione dalla struttura.

### **ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE**

Le attività della Casa saranno finalizzate a offrire ospitalità, sostegno e orientamento socio-sanitario a donne e minori, in particolare donne straniere con disagio socio-economico, in stato di gravidanza e/o insieme ai loro figli minori, e donne detenute che

---

1

Legge 8 novembre 2000, n. 328 *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*. Decreto ministeriale 21 maggio 2001, n. 308 *Regolamento concernente “Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l’autorizzazione all’esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell’art. 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328*. Legge regionale (Regione Lazio) 12 dicembre 2003, n. 41 *Norme in materia di autorizzazione all’apertura e al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali*. Delib. G. R. (Regione Lazio) 23 dicembre 2004, n. 1305 *Autorizzazione all’apertura e al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall’art. 11 della L. R. n. 41/2003*.

possono usufruire dei benefici previsti dalla Legge 8 marzo 2001 n. 40, in materia di misure alternative alla detenzione, in stato di gravidanza e/o insieme ai loro figli minori. A tal riguardo, sarà cura della Casa produrre le certificazioni attestanti l'autorizzazione ad accogliere tali tipologie di utenza. Non potranno essere ospitate donne o minori in situazioni di disagio mentale accertato, alcolismo, dipendenza da sostanze stupefacenti.

Le macroaree di attività sono quelle di seguito esplicitate.

1. *Ospitalità residenziale* di donne straniere, anche con figli minori (massimo 12 anni) o in stato di gravidanza, che si trovino in difficoltà a causa di eventi traumatizzanti.
2. *Sostegno alle relazioni di cura* anche attraverso gruppi di sostegno per le donne e i minori ospiti. Sarà compito del Coordinatore della Casa stimolare il senso di corresponsabilità delle partecipanti, con lo scopo di considerare la Casa come luogo di costruzioni di relazioni paritetiche e solidali, spazio di vita e di crescita che offra risposte, attenzione, dialogo, educazione e presenza.
3. *Consulenza socio-sanitaria e specialistica* erogata, anche in collaborazione con l'Ente appaltante, a favore delle donne e dei minori ospitati nella Casa.
4. *Orientamento e supporto* delle ospiti nell'inserimento sociale e lavorativo.
5. *Azioni di sostegno alla genitorialità* volte al recupero della relazione madre-bambino.

Con riferimento alle **specifiche tecniche del servizio**, il partecipante deve presentare un dettagliato progetto relativo alle modalità di attuazione della proposta d'intervento, dal quale dovranno essere chiaramente rilevabili le seguenti informazioni:

1. organizzazione della Casa, funzionale all'espletamento di attività sopra indicate;
2. modello e metodologia di intervento e presa in carico delle persone accolte, anche per quel che concerne un piano personale di riabilitazione sociale.
3. struttura organizzativa del servizio, anche in relazione ai ruoli e alle funzioni del personale impiegato *ad hoc*;
4. elenco delle specifiche prestazioni che si intendono offrire;
5. regolamento interno della Casa;
6. sistema di verifica qualitativa e quantitativa del servizio offerto;

7. adozione, da parte della Casa, di una carta dei servizi sociali.

La Casa dovrà riservare n. 7 posti letto per le donne e/o minori individuati dall'INMP quali beneficiari dei servizi socio-assistenziali pianificati. Dovrà funzionare 24 ore su 24, 365 giorni l'anno e dovrà essere dotata, tra l'altro, di linee telefoniche continuamente attive, anche a disposizione degli ospiti, e di un apparecchio fax. Il servizio dovrà essere garantito dalla presenza minima di un operatore retribuito nell'arco delle 24 ore. Le caratteristiche strutturali, organizzative e tecnologiche devono permettere l'erogabilità delle seguenti prestazioni: somministrazione dei pasti, assistenza agli ospiti nell'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane, attività aggregative e ricreativo-culturali con un'area attrezzata, destinata ai bambini, per le attività ludiche, eventuali prestazioni sanitarie, erogabili anche da personale dell'INMP, in relazione alle specifiche esigenze dell'utenza ospitata, assimilabili alle forme di assistenza resa a domicilio.

## PERSONALE

Per ciò che concerne il personale operante nella Casa, il partecipante deve attenersi ai seguenti criteri:

1. il personale, sia retribuito sia volontario, dovrà possedere un'adeguata professionalità, formazione ed esperienza (da evidenziarsi nei singoli curricula). Le attività saranno gestite esclusivamente da operatori in possesso delle competenze e degli attestati previsti dalle norme vigenti;
2. il personale, sia retribuito che volontario, dovrà avere copertura assicurativa. Qualora si impieghi personale volontario, questo dovrà essere in soprannumero rispetto al personale retribuito;
3. dovrà essere previsto un coordinatore della Casa, operatore a tempo pieno, in possesso del titolo di educatore professionale/assistente sociale o di laurea triennale in materie psico-pedagogiche, di comprovata competenza ed esperienza deducibile dal curriculum. Di tale responsabile dovranno essere ben definiti funzioni e compiti, oltre a quello di garantire il collegamento tra l'Ente appaltante e la Casa per le finalità del progetto. A tale figura competono funzioni di direzione e responsabilità complessiva su tutta l'attività della struttura, nonché del personale impegnato;
4. gli operatori addetti all'assistenza dovranno garantire le quotidiane funzioni di pulizia e cucina, anche nel rispetto delle differenti fedi religiose, supportando gli educatori nell'accudire gli utenti (igiene personale, accompagnamenti, etc.) e

dovranno essere coinvolti nell'organizzazione del servizio.

Il soggetto aggiudicatario è tenuto a comunicare il numero e l'elenco nominativo aggiornato degli operatori impegnati con le rispettive qualifiche, incarichi e le eventuali variazioni. Qualsiasi sostituzione e/o cambiamento del personale impegnato nella Casa deve essere tempestivamente portato a conoscenza dell'Ente appaltante e le eventuali sostituzioni devono essere effettuate tra persone con gli stessi requisiti professionali.

Per l'espletamento delle attività progettuali la Casa dovrà garantire l'impiego, oltre al Coordinatore della Casa, di almeno:

1. 1 Psicologo (regolarmente iscritto all'albo professionale);
2. 1 Assistente Sociale (regolarmente iscritto all'albo professionale);
3. 1 Educatore Professionale
4. 1 Operatore Socio-Sanitario, presente per l'intero arco della giornata.

#### RAPPORTI AGGIUDICATARIO/ENTE APPALTANTE

Il soggetto aggiudicatario della gestione della Casa dovrà, inoltre:

1. registrare le ammissioni e dimissioni delle ospiti e dei minori su appositi registri i cui fogli dovranno essere inviati all'Ente appaltante e dovranno contenere le generalità e la firma delle donne ospiti che firmeranno anche per la presenza dei figli minori. Il registro deve essere a disposizione dell'Ente appaltante per i controlli amministrativi, contabili e tecnici;
2. tenere lo schedario, sia delle ospiti che di coloro che afferiscono al segretariato sociale, nel rispetto della normativa vigente in materia del trattamento dei dati personali. Lo schedario deve essere a disposizione dell'Ente appaltante per i controlli amministrativi, contabili e tecnici;
3. inviare all'Ente appaltante una relazione mensile in cui siano illustrati l'andamento del progetto segnalandone opportunamente punti di forza, di debolezza, ed eventuali proposte migliorative;
4. apporre su tutto il materiale prodotto riconducibile all'attività di progetto, in qualsiasi forma e natura, anche il logo dell'Ente appaltante e degli altri loghi di cui lo stesso Ente fornirà specifica.